

SEMINARIO
Le nuove province:
prospettive, ruolo e contributo degli enti di Area Vasta per lo Sviluppo del Paese

”L’attuazione della riforma sui territori: superare i ritardi per cogliere la sfida”

Giuseppe Rinaldi
Presidente della Provincia di Rieti
Presidente di Upi Lazio

Io vi porterò un’esperienza un po’ diversa rispetto al collega che mi ha preceduto: quella della Regione Lazio, dove purtroppo il Consiglio Regionale non ha ancora deliberato sull’attuazione della Legge 56.

Ieri, con il consueto garbo, Graziano Delrio ci ha ringraziato per il difficile compito che stiamo portando avanti nella terribile stagione che ci ha visto interpreti dell’attuazione della legge che porta il suo nome, ricordando le inadempienze delle Regioni ma ammettendo che anche lo Stato ha le sue responsabilità (come ad es. nella vicenda dei Centri per l’Impiego). Io vorrei iniziare questo mio breve intervento, alla presenza dei sottosegretari Breccia e Boccia, che ringraziamo per la sensibilità che hanno sempre dimostrato su queste nostre vicende e per la loro presenza qui, ricordando però che molti altri sono i settori in cui Stato e Regioni hanno praticamente lasciato da sole le aree vaste, senza preoccuparsi degli effetti che questo avrebbe provocato. Vi leggerò poche righe di alcune mail (indirizzate a Matteo Renzi, Nicola Zingaretti, al Ministero dell’Istruzione, al Sindaco di Rieti ed al sottoscritto) che ho ricevuto da un genitore di una ragazza disabile che frequenta una scuola superiore della città di Rieti. Nel rispetto della privacy chiamerò questo genitore Antonio e la ragazza Giovanna:

15/9/2015" Sono Antonio, padre della piccola Giovanna, mia figlia oggi sedicenne, è affetta dalla nascita da Tetraparesi Distonica che la costringe sulla sedia a rotelle ed inoltre il disturbo non le ha permesso di sviluppare alcuna autonomia...Capirete che per Giovanna (che comunque possiede un discreto livello cognitivo) la frequenza della scuola è forse l'unica possibilità di socializzazione con i suoi coetanei e pertanto fortemente utile per la sua stabilità emotiva....Purtroppo per i noti problemi di riorganizzazione dello Stato e di budget, la Provincia di Rieti è pressochè assente o impotente e quindi vi chiedo di voler prendere in carico questa nostra necessità per permettere a Giovanna di continuare a frequentare la scuola. Infatti, notizia di oggi, oltre al servizio di trasporto, non ci è stata assicurata neanche l'assistenza specialistica in classe: di fatto così non può andare a scuola... Sono profondamente irritato, esasperato, disgustato dalla vostra inconcludenza e insensibilità..."

6/10/2015 : " Egregi signori, la presente per segnalarvi, per l'ultima volta di voler risolvere la situazione di mia figlia Giovanna....Porto alla vostra conoscenza, l'ultima in ordine di tempo delle umiliazioni a cui siamo sottoposti. Ieri, lunedì 5 ottobre, mia moglie è stata contattata dalla scuola, in quanto Giovanna aveva i vestiti ed il sedile della sedia a rotelle completamente bagnati dalla sua urina. Questo perchè, in assenza di un operatore specializzato di fiducia, la ragazza non chiederà mai ad una persona che non fa parte della sua sfera affettiva di essere accompagnata in bagno...Inutile sottolinearvi che ciò ha comportato un impatto fortemente negativo sull'emotività della ragazza, con conseguenti crisi di pianto e inappetenza."

Il risultato di questo drammatico appello del papà di Giovanna è stata una telefonata che ho ricevuto dal Ministero dell’Istruzione che chiedeva conto a me di questa drammatica situazione... (!). Rispondeva al funzionario del Ministero che questo problema era ben noto al Governo tanto che, nella legge di conversione del DL 78 erano stati previsti 30 milioni di euro per tamponare almeno le emergenze... Nel frattempo occorre ricordare che, ben consapevoli del problema, avevamo chiesto

alla Regione notizie in merito ma, sia dall'assessorato alla Scuola, che da quello ai Servizi Sociali ci erano arrivate risposte negative per mancanza di fondi e di specifiche competenze, ad eccezione di un piccolo finanziamento per fare qualcosa almeno sul trasporto fino alla fine dell'anno.

La disperata situazione dell'assistenza specialistica ai ragazzi delle scuole superiori è solo uno dei molteplici settori nei quali noi Presidenti di Provincia ci siamo trovati con le armi spuntate nel tentativo di risolvere un problema. Accanto a questo potrei citare esempi meno drammatici ma altrettanto significativi: Viterbo che ha un Laboratorio di Restauro di valenza nazionale che non si sa più a chi far mandare avanti; Rieti con una sezione distaccata del Conservatorio di Santa Cecilia di Roma; impianti sportivi come Palazzetto dello Sport, Piscina, Pattinodromo, oltre 20 km di piste di sci da fondo, decine di km di piste ciclabili e Cammini turistici senza manutenzione e così via... Per non parlare delle delicate questioni della Polizia Provinciale e delle funzioni che questa svolge e non si comprende ancora bene chi dovrà occuparsene!

Siamo davanti ad un problema che non è solo economico; ci saremmo aspettati da Regioni e Governo una sorta di regia nazionale su questo tema che coinvolge il delicato aspetto del ridisegno istituzionale di una parte consistente del nostro Paese. Questioni delicate che investono il rapporto fra aree interne, più deboli, ed aree metropolitane più forti ed attrezzate. In un contesto in cui, lo ricordava bene il presidente della Provincia di Pisa, siamo in presenza di una vera e propria schizofrenia istituzionale con ambiti diversi a seconda delle materie: Ato per il servizio idrico integrato, ambiti per i rifiuti ed il gas, distretti socio sanitari, solo per citarne alcuni. Tentativo fatto con gli osservatori, ma non rivelatosi sufficiente per la portata del problema.

Un altro aspetto è quello della ridefinizione delle piante organiche fatta praticamente al buio! Così facendo rischiamo di "smantellare" importanti presidi istituzionali svuotandoli delle migliori competenze e rendendo in futuro impossibile anche lo svolgimento di quelle funzioni di supporto ai piccoli Comuni che le nuove aree vaste si candidano a svolgere.

Il Presidente Variati ha ottimamente sottolineato nella sua esaustiva relazione di ieri che, mantenere in piedi tutto questo complesso sistema delle aree vaste solo per strade e scuole non serve a nessuno!! E' meglio allora affidare ad Anas o alle agenzie regionali le strade e studiare qualche società ad hoc per la manutenzione delle scuole. Questa delle aree vaste poteva essere l'occasione per mettere finalmente e seriamente mano al tema dei piccoli comuni e delle gestioni associate. Le Province con le loro professionalità interne, potevano essere l'ideale strumento di supporto per accompagnare i piccoli comuni ed aiutarli nella gestione di delicate vicende come appalti, concorsi, uffici legali e del personale etc...

Quando ho iniziato questa mia esperienza come Presidente della Provincia di Rieti, dopo essere stato Sindaco di Poggio Mirteto ed aver costituito una delle prime Unioni di Comuni del centro sud nel 1998, pensavo proprio che questa sarebbe stata l'occasione giusta per dare finalmente una risposta ai territori delle aree interne. Oggi invece ci ritroviamo in una situazione che in molti abbiamo definito drammatica con la sensazione di uno scarica barile fra i livelli istituzionali che non è dignitoso per nessuno. Faccio l'amministratore locale da quando avevo 25 anni, oggi ne ho 50 e sono convinto che si possa fare, in un serio rapporto di collaborazione, ancora molto per riprendere questa difficilissima situazione.

Lo dobbiamo a Giovanna ed alla sua famiglia e lo dobbiamo a tutti i nostri cittadini se vogliamo veramente costruire un paese più giusto e dove i cittadini abbiano uguali opportunità a prescindere dal luogo della loro residenza. Io ci credo, noi come presidenti delle province/aree vaste ci crediamo, ma chiediamo a voi rappresentanti del Governo di darci delle risposte concrete con la legge di stabilità eliminando i tagli previsti da quella del 2015 e cercando di accompagnare insieme alle Regioni questo processo con una cabina di regia nazionale, altrimenti tutte queste rimarranno solo parole ed una delle "più importanti riforme della PA", come voi stessi l'avete definita, sarà destinata inevitabilmente a fallire.

Grazie e buon lavoro a tutti.